

hanno portato che si è dovuto ritardare per qualche tempo questa presentazione. Vuol dire che, in occasione di quella discussione, si parlerà dei tribunali penali militari.

Quanto ai residenti all'estero, io debbo dire che il Ministero ha intenzione di fare tutto quanto sarà possibile.

Oltre alla questione di dare facilitazione ai nostri concittadini all'estero per concorrere alle operazioni di leva, senza tanti disturbi, c'è l'altra relativa ai renitenti all'estero.

L'onorevole Mel ha letto ieri un lungo brano di un mio discorso su questa questione.

Se allora ho manifestato i sentimenti, che egli ha esposto alla Camera, io lo posso assicurare che quei sentimenti mantengo ancora. Dirò anzi di più che ho già presentato al mio collega di grazia e giustizia una proposta, relativa a questa questione, nel senso di venire ad una soluzione al più presto possibile.

Io posso dire che anche gli altri colleghi del Gabinetto sono disposti a fare tutto quello, che si potrà in questo senso, ma capiranno l'onorevole Delvecchio e l'onorevole Mel, che io, per ora, non posso dire di più.

Se nel mese di novembre si potrà presentare un disegno di legge relativo alle modificazioni del reclutamento, in cui possa essere contemplato il caso in questione, allora sarà il momento di prendere una determinazione quanto ai renitenti.

Forse sarà il caso di ricorrere ad un articolo di legge. Se si potesse far questo con semplice decreto reale, potrei prendere impegno fino da ora, ma siccome si tratta di chiedere una facoltà al Parlamento, gli onorevoli preopinanti comprenderanno facilmente che io non posso far altro che dar loro la promessa di studiare la questione, come merita.

Delvecchio. Chiedo di parlare.

Presidente. Nè ha facoltà.

Delvecchio. Io ringrazio il ministro non soltanto per la promessa che ha fatto, ma più ancora per i chiarimenti sullo studio che egli, sempre previdente e competente, aveva già preparato.

Sono poi certo che le dichiarazioni sue avranno un'eco simpatica tanto in Italia che al di là dell'Atlantico.

Mel. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Non posso che esser grato all'onorevole deputato Delvecchio di avere con la sua autorevole parola appoggiato le preghiere che ieri ho rinnovate sull'argomento dei nostri renitenti

in America; e mi associo ai ringraziamenti da lui fatti all'onorevole ministro della guerra, lieto di dichiarare che questa risposta dell'onorevole ministro (ansiosamente aspettata in America dove con la stampa, con le riunioni, con le petizioni si va facendo da qualche tempo una larga agitazione allo scopo di determinare il Governo a tradurre in atto quanto l'egregio generale Pelloux relatore del bilancio l'anno scorso faceva travedere possibile) sarà accolta con plauso riconoscente da quei nostri connazionali, come quella ch'è destinata a ridare la tranquillità a migliaia di italiani anelanti di rimpatriare.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 23 con lo stanziamento di lire 487,800.

Capitolo 24. Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria (*Spese fisse*), lire 943,900.

Capitolo 25. Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classi in congedo chiamati all'istruzione, lire 3,445,800.

Capitolo 26. Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per i personali civili, per i movimenti collettivi della milizia mobile e spese varie di trasporto, lire 2,500,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

Ungaro. Io comprendo come nel suo splendido discorso l'onorevole Marselli dicesse che si augurava finisse la febbre dell'economia ad oltranza, quando concluse dicendo: date pace ai contribuenti, ma date pure pace all'esercito.

Io credo che l'economia debba farsi, ma non credo che si possa negare il giusto a chi spetta. A nessun impiegato dello Stato, e neanche a quelli che dipendono dal Ministero della guerra si chiede la domanda di autorizzazione a contrarre matrimonio; nè ad alcuno di essi si chiede per la moglie la costituzione della dote, come si chiede all'ufficiale dell'esercito secondo il grado che esso ha. Ciò non pertanto tutti gli impiegati dello Stato, compresi quelli dipendenti dal Ministero della guerra, hanno alcuni vantaggi i quali non sono conceduti agli ufficiali dell'esercito nè alle loro famiglie che pure debbono essere riconosciute dal Ministero stesso.

All'ufficiale dell'esercito molte volte si ordina il trasferimento, ed a lui si concedono pochi giorni per trasferirsi da un punto all'altro d'Italia.

L'impiegato civile ha molte volte un trasferimento: ma questo si può chiamare occasionale, mentre il trasferimento dato all'ufficiale è un trasferimento comandato. Ed egli, molte volte carico di famiglia, come è carico di famiglia tante volte anche l'impiegato civile, deve trasferirsi da